

Acque più pulite dal depuratore di Ferrera

Pubblicato: Giovedì 13 Maggio 2010



Acque più pulite, fiumi e laghi più sani, parametri europei rispettati con 6 anni d'anticipo e **sabato 15 maggio**, all'inaugurazione alle 10.30 del depuratore di Ferrera, si beve e si mangia pure.

È il risultato raggiunto dalla **società proprietaria dell'impianto** che ha appena adeguato il depuratore ai parametri chiesti dall'Europa. Un obiettivo che permetterà di **abbassare il livello di fosforo** nelle acque in uscita dal depuratore che finiscono nel Margorabbia e poi nei laghi.

L'adeguamento, richiesto dall'**Unione Europea**, serve a tutelare le acque dall'azione deleteria del fosforo, un elemento in grado di rovinare l'equilibrio delle acque e in quantità eccessiva di causare l'**eutrofizzazione dei laghi**.

L'obiettivo, richiesto dall'Europa, doveva essere raggiunto entro il 2009. Adeguare tutti gli impianti europei è sembrato però improbabile e quindi è scalato al 2016.



Il primo a riuscirci nel Varesotto, e con **6 anni di anticipo**, è quello di Ferrera, gestito dalla Tutela Ambientale S.p.a. (il nome per esteso in realtà sarebbe "**Tutela ambientale, bonifica e risanamento del territorio attraversato dai corsi d'acqua Valmartina, Prada, Margorabbia, e dal bacino dei laghetti di Ganna, Ghirla e dal torrente Dovrana S.p.a.**").

La società, controllata al 100% da capitale pubblico, il 70% dal consorzio dei comuni Marchirolo, Cugliate Fabiasco, Valganna, Cunardo e Ferrera e il restante 30% dalla Provincia di Varese, è riuscita ad approfittare di un **fondo statale** pregresso per adeguare l'impianto secondo le nuove direttive.

Seguendo il progetto dell'ingegnere Emilio Magni, al depuratore sono stati installati **una sezione di debatterizzazione a raggi ultravioletti e una per la filtrazione a dischi per l'abbattimento del fosforo**. Sempre nel progetto di questo nuovo adeguamento rientrano anche l'introduzione di una nuova griglia per le acque in ingresso e alcune migliorie ai quadri elettrico e sinottico. Il risultato saranno acque con meno inquinamento organico e chimico, meno azoto, fosforo e altri solidi sospesi.



Insomma, detto fuori dai tecnicismi, questo significa che le acque che usciranno dal depuratore saranno più pulite e meno dannose per i nostri fiumi e i laghi. «Al di là di ogni facile retorica – ha spiegato il **direttore della società Paolo Sartorio** – voglio sottolineare come i grandi sforzi di piccoli comuni stiano riuscendo a preservare uno degli ambienti più belli del Varesotto, cui la Provincia stessa sta dedicando importanti energie».

L'intervento, dal costo complessivo di **880 mila euro** è stato finanziato per 775 mila euro da un fondo del ministero dell'Ambiente e per la quota restante dalla società.

La società ha organizzato un rinfresco per l'inaugurazione di sabato, quando alcune scolaresche parteciperanno alla visita guidata degli impianti.

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it